



COMUNE DI ALLAI

Provincia di Oristano

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 22/12/2016

Adesione al Comitato di crisi del latte ovino.

L'anno duemilasedici il giorno ventidue del mese di dicembre alle ore 18,30 in Allai e nella sede del Comune, regolarmente convocato in prima convocazione, si è riunito il Consiglio Comunale con la presenza dei sigg.:

1. PILI Antonio	P	7. SABA Enzo Tonino	P
2. COMINU Daniele A.	A	8. URRU Giovanni	P
3. FADDA Davide	P	9. ARDU Gian Nicola	P
4. MACCIONI Pieranna	P	10. DELUGAS Valpiero E.	P
5. NERONI Daniela	P	11. FADDA Majckol S.	P
6. PATTA Gerrardo	P		

Totale presenti n. 10;

Totale assenti n. 1;

E' presente l'assessore esterno Nicolò Cossu;

Partecipa il segretario comunale dr. Roberto Sassu.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il sindaco Antonio Pili, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato;

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che l'associazione maggiormente rappresentativa del mondo agricolo sardo, Coldiretti Sardegna, chiede per il settore lattiero-caseario ovino la costituzione dell'associazione interprofessionale e la trasparenza dei dati per consentire al comparto ovino di fare il salto di qualità e passare dalla perenne instabilità a una seria organizzazione delle produzioni che dia un governo al comparto lattiero- caseario sardo, leader europeo per produzione e qualità del prodotto;

PRESO ATTO della lentezza della politica regionale nel porre in essere le azioni richiamate e la grave crisi in cui è ripiombato il settore proprio a causa dell'azione unilaterale del sistema di trasformazione;

CONSIDERATO che i trasformatori caseari hanno abbassato il prezzo del latte da inizio annata 2015-16, da 1,10 euro a 90 centesimi euro, nonostante il costo del Pecorino romano fosse più alto rispetto all'anno prima (**2014:** novembre 8,53 – dicembre 8,61; **2015:** novembre 8,98 – dicembre 8,90), e successivamente sulle presunte sovrapproduzioni di latte, lo hanno ulteriormente ridotto (aprile 2016) a 80 centesimi. Questa dinamica innescata dai trasformatori ha portato il panico nel mercato. A cominciare dalle cooperative, l'anello debole del mondo della trasformazione: sottocapitalizzate; divise al loro interno; incapaci di mettersi assieme per costruire sistemi più solidi; senza canali commerciali propri o comuni alle stesse cooperative, dunque dipendenti dal sistema industriale al quale rivende il Pecorino romano. Con la conseguenza che le Cooperative impaurite dalla possibilità di ritrovarsi con il formaggio in giacenza, hanno cominciato ad abbassare il prezzo del pecorino, vendendolo spesso alle industrie di trasformazione privata. Questo nonostante le sovrapproduzioni di latte fossero non veritiere e tali rivelatasi;

EVIDENZIATO che i litri di latte prodotti, a fine annata 2015 – 16, non sono stati 430 milioni come erroneamente annunciato dai trasformatori ma 286 milioni. I pastori, infatti, non hanno prodotto latte in più, ma sono i trasformatori che sono stati incapaci di organizzare e programmare le produzioni. E sono sempre loro che hanno spaventato il mercato con le previsioni erranee;

SOTTOLINEATO che in questa vertenza c'è un silenzio pesante ed assordante: quello della Regione Autonoma della Sardegna, la quale prima non ha ritenuto opportuno prendere posizione su una vicenda che è costata 100 milioni di euro al mercato del Pecorino Romano (il prezzo è passato da circa 9,50 – 10 euro al kg a 6 euro), e sulla base del quale sono stati chiamati direttamente in causa con una lettera in cui si chiedevano interventi pubblici per decine di milioni di euro e poi ha fatto nessun intervento quando a ottobre 2016 è stato lanciato l'allarme dei contratti a 50 centesimi di euro a litro. Un silenzio che continua anche adesso che gli stessi industriali impongono il prezzo sotto i 60 centesimi di euro;

PRESO ATTO che in data 11 novembre 2016 Coldiretti, dopo aver sentito l'Anci Sardegna, ha convocato a Nuoro, in occasione della festa del Ringraziamento, tutti i sindaci dell'isola per dar vita insieme al Comitato di crisi del latte ovino. Sindaci che devono gestire l'implosione degli ovili con tutte le conseguenze economiche e sociali che ne deriverebbero. Il Comitato intende condividere le strategie e riuscire a destare la Regione Sardegna attraverso ordini del giorno approvati dai consigli comunali in cui si chiedono interventi concreti per il comparto: dalla trasparenza dei dati che consenta una normale contrattazione del latte; all'istituzione del Consorzio di secondo livello per aggregare in un unico consorzio tutte le cooperative che producono Pecorino romano, al fine di mettere assieme oltre il 60 per cento del Pecorino romano, consentendogli di esercitare e imprimere nel mercato la propria forza, con una governance sociale globale di alto livello guidato da un management adeguato e la pianificazione produttiva;

VALUTATA la necessità di aderire al Comitato di crisi del latte ovino e di aderire alle iniziative dallo stesso intraprese e da intraprendere;

SENTITO il capogruppo di minoranza che legge la dichiarazione di voto del gruppo chiedendo che venga allegata al presente atto;

PROCEDUTO a votazione palese con esito unanime (presenti e votanti n. 10);

DELIBERA

DI ADERIRE, per i motivi in premessa, al Comitato di crisi del latte ovino ed alle iniziative dallo stesso intraprese e da intraprendere.=

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
Pili

IL SEGRETARIO COMUNALE
Sassu

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata nell'albo pretorio del sito informatico comunale, ai sensi dell'art. 32 della L. 69/2009, per quindici giorni consecutivi a partire dal 27/12/2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
Sassu

ESEGUIBILITA'

La presente deliberazione è divenuta eseguibile:

- () per immediata eseguibilità ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000;
- () per decorrenza dei termini ai sensi dell'art. 134 comma 3 del D.Lgs. 267/2000;

IL SEGRETARIO COMUNALE